

Forlì

Lotta al Covid

# Medici sospesi, in 4 si vaccinano per lavorare

Sono 30 ora in provincia i contrari all'immunizzazione. «Basta la prima dose perché possano tornare a praticare la professione»

di Luca Bertaccini

**Michele Gaudio, presidente dell'Ordine dei Medici chirurghi e odontoiatri della provincia. Quanti sono i suoi colleghi che avete sospeso perché non vaccinati?**

«L'ultimo dato a disposizione è di venerdì scorso, per cui va tenuto in considerazione che la situazione è in divenire. Dall'Ausl abbiamo ricevuto 35 atti di accertamento, quattro dei quali poi ritirati perché i medici si sono vaccinati, e uno cancellato per un errore formale dell'azienda sanitaria. Per cui ho firmato 30 delibere di sospensione per altrettanti iscritti».

**Di che genere di figure professionali parliamo?**

«Dieci sono odontoiatri, di cui quattro di Forlì; due sono doppi iscritti, cioè laureati iscritti sia all'albo dei medici chirurghi che a quello degli odontoiatri, e poi ci sono 18 medici. Di questi ultimi, abbiamo quattro pensionati, undici liberi professionisti, due medici di medicina generale e uno ospedaliero. Di tutti questi, sette sono di Forlì e comprensorio».

**Come funziona l'iter di sospensione?**

«L'atto di accertamento che riceviamo dall'Ausl Romagna certifica che il collega non si è vaccinato. Noi poi provvediamo alla sospensione, che viene poi iscritta nel relativo albo. Quest'ultimo è visibile a tutti, così come i provvedimenti che vengono presi nei confronti dell'iscritto».

**Quanto dura la sospensione?**

«Fino al 31 dicembre, salvo che come probabile non venga pro-



Nella foto piccola, Michele Gaudio, presidente provinciale dell'Ordine dei medici

lungata la fase di emergenza». **Per tornare a lavorare questi 30 iscritti devono vaccinarsi, come hanno fatto i 4 di cui diceva prima, o ci sono altre strade?**

«Devono vaccinarsi. Per poter ricominciare a lavorare è sufficiente che facciano la prima dose. Fatta quella, e in attesa del richiamo, possono riprendere ad esercitare la professione».

**C'è un contatto, anche telefonico, tra l'Ordine dei Medici e l'iscritto prima della sospensione?**

**MICHELE GAUDIO (ORDINE)**

**«Su 2.500 iscritti numero ancora basso, ma per me è troppo anche un solo caso»**

«No. Anche perché, ricordo, i sanitari sono stati privilegiati in termini di priorità vaccinale: iniziammo, insieme alle persone fragili, il 27 dicembre 2020».

**Insomma, chi non si è vaccinato ha avuto tutto il tempo per pensarci.**

«Esattamente. Direi che 9 mesi sono un tempo sufficiente. Quelle dei non vaccinati sono ideologie molto ferme. Poi se qualcuno volesse qualche spiegazione, io sono a disposizione».

**Sono molti o pochi 30 non vaccinati sul totale degli iscritti?**

«Consideri che siamo 2.500 a Forlì-Cesena e che mi aspetto di ricevere altri atti di accertamento. Come dicevo prima, la situazione è in divenire. Per quanto mi riguarda, avessivuto anche



un solo non vaccinato, già quello sarebbe un numero importante. Un collega che, di sua iniziativa, in un momento come questo, fa questa scelta, è una sconfitta. Ci sono 10 milioni di italiani non vaccinati e noi dovremmo dare l'esempio. Chiedo ai colleghi non vaccinati un atto di responsabilità».

**Con la riapertura delle scuole teme che tornino i problemi dello scorso anno?**

«Il numero dei contagi è destinato ad aumentare, a causa anche della variante Delta. Grazie al vaccino non avremo però l'impatto sulle strutture ospedaliere del passato. Il vaccino protegge dal contagio e allo stesso tempo dal subire una malattia seria e grave. Sarà poi importante gestire la fase della terza dose, che per noi sanitari e pazienti fragili dovrebbe iniziare tra un paio di settimane. Ripeto l'appello già fatto in passato, visti anche i dati recentemente diffusi sull'efficacia del vaccino: è l'unica strada per uscire da questa situazione. Non esiste in commercio un farmaco che abbia avuto una sperimentazione su vasta scala e su tante persone diverse come il vaccino. Per cui l'invito è vaccinarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL BILANCIO

### Nella provincia 32 nuovi contagi

Nel dettaglio, 14 i casi a Forlì e comprensorio, 8 quelli nel capoluogo

**Sono stati 32 i nuovi contagi che si sono registrati nelle ultime ventiquattr'ore nella nostra provincia, 14 dei quali nel Forlivese. Di questi 8 sono a Forlì, 3 a Bertinoro, 2 a Forlimpopoli e 1 a Predappio; 5 invece quelli a Cesena città.**

**Non ci sono stati mdecessi e le guarigioni sono state 31. C'è un paziente positivo al Covid-19 ricoverato in Terapia intensiva al Morgagni-Pierantoni (nessuno al Bufalini); 21 le persone ricoverate con sintomi (10 a Forlì, 11 a Cesena), con 659 persone in isolamento domiciliare (262 e 397 la suddivisione territoriale). In ambito emiliano gestire la fase della terza dose, si sono avuti ieri 470 nuovi casi, con un tasso di positività del 3%. Il dato, spiega la Regione, è comunque poco significativo visto il numero di tamponi effettuato la domenica, inferiore rispetto agli altri giorni. A Ravenna e dintorni i contagi sono stati 40, 48 quelli nel Riminese.**

## Tamponi, da oggi il punto si trasferisce dietro il Palafiera

Intanto continua l'opera della clinica mobile vaccinale Stamani il camper a Meldola

**A partire** da oggi il punto tamponi presso la Fiera di Forlì si trasferirà a poche centinaia di metri, dietro l'Unieuro Arena (il palasport Palagalassi). Il nuovo ingresso per quanti dovranno sottoporsi a tamponi sarà pertanto dall'Unieuro Arena per raggiungere il drive through, situato nel retro. L'orario di accesso

resterà sempre dalle 8,45 alle 17,55.

**Intanto** continua il viaggio itinerante del camper vaccinale dell'Ausl Romagna. Ieri la clinica mobile ha somministrato le dosi in occasione del mercato ambulante di piazza Saffi. Stamani, sempre nel comprensorio forlivese, la struttura si troverà a disposizione del pubblico - senza bisogno di prenotazioni - a Meldola, ancora una volta ai margini del mercato ambulante, dalle 9 alle 12.



## Omaggio al personale di Pneumologia al parco di Panighina

**Nel** giorni scorsi medici e infermieri del reparto di Pneumologia dell'ospedale di Forlì sono stati ospitati al Parco Terme Panighina, come omaggio per l'impegno e lo spirito di sacrificio profusi durante un anno e mezzo di pandemia. La direzione del parco e tutto lo staff del ristorante hanno voluto fare questo piccolo gesto concreto - una cena gratuita - a chi non si è mai tirato indietro fin dal primo momento dell'emergenza, dando prova di grande professionalità e abnegazione.



# FORLÌ



## SITUAZIONE CRITICA

# Ospedali privati: «Siamo tutti vaccinati ma è emergenza infermieri, pochissimi»

Il direttore sanitario Davide Dell'Amore denuncia la difficoltà di reperimento degli operatori sanitari: «Il Covid ha reso ancora più accentuata la problematica»

### FORLÌ

ERIKA NANNI

«Il personale a contatto con i pazienti è già tutto vaccinato: medici, infermieri e oss. Lo sono anche quasi tutti gli impiegati dell'amministrazione. Sono molto fiero di questo». Davide Dell'Amore, direttore sanitario di Ospedali privati Forlì, racconta con evidente orgoglio il raggiungimento di una percentuale pari pressoché al 100% per quanto riguarda i sanitari immunizzati con doppia dose di vaccino. Si tratta di circa «200 infermieri e 170 medici, quasi tutti in libera professione, operanti a Villa Igea e Villa Serena e nell'ambulatorio Primus». L'unico cruccio, quello del personale infermieristico. «La pandemia ha accentuato una situazione già critica, che adesso è diventata davvero problematica: anche noi, come tutte le strutture sanitarie, abbiamo bisogno di infermieri e non sappiamo dove reperirli».

Quella della mancanza di infermieri, così come di oss, operatori socio sanitari, e in primo luogo di medici, è una «patologia» da tempo diagnosticata. Le associazioni sindacali di categoria denunciano da tempo l'esiguità del numero di operatori sanitari adeguatamente formati per lavorare sotto il contratto del Servizio sanitario nazionale, così come le per le case di cura private o le strutture resi-



Il presidente di Ospedali privati Forlì, Davide Dell'Amore

denziali per gli anziani. Svariati gli appelli di Anaste, l'Associazione nazionale strutture terza età, così come di Aiop, Associazione italiana ospedalità privata, denunciando anche il «furto» di operatori da parte delle strutture pubbliche. «Erano già insufficienti prima del Covid - rammenta Dell'Amore - e con la pandemia, che ha alzato la domanda di infermieri e dottori, il Servizio sanitario nazionale ha iniziato ad attingere anche dal privato. Ecco perché siamo così in difficoltà». Spiegando di stare assumendo personale da altri Paesi, Dell'Amore si lascia andare ad alcune considerazioni. «Andava fatta una programmazione più corretta. Si poteva, invece di sottrarre per-

sonale ai privati per aprire i centri vaccinali, accordarsi con le strutture accreditate in modo che si occupassero delle vaccinazioni. Qualcuno di noi è andato come volontario - chiarisce il direttore sanitario - ma nessuno ci ha coinvolti». Identico trattamento rispetto al pubblico, invece, è quello riguardante l'accesso alle strutture da parte degli accompagnatori. Niente green pass per il malato o chi deve sottoporsi alla visita, mentre è richiesto per tutti gli altri con le stesse eccezioni del pubblico. «I ricoverati possono ricevere visite solo per 45 minuti, eccetto chi riserva una stanza per dormire con il malato, dove deve restare per tutto il tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Formula servizi, la visita in azienda di Mario Lusetti

Il presidente e i vertici Legacoop hanno incontrato i lavoratori e visto le ultime tecnologie brevettate

### FORLÌ

Mauro Lusetti in visita a Formula servizi. Il presidente nazionale di Legacoop, in visita ieri alla sede della cooperativa in via Monte Verdi, ha incontrato i vertici e i lavoratori della cooperativa, venendo a conoscenza dei nuovi obiettivi sui quali l'azienda

sta investendo le proprie energie: sostenibilità ambientale, sicurezza e qualità del lavoro, ricerca e innovazione attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Accompagnato dal presidente di Legacoop Romagna, Mario Mazzotti e dall'amministratore delegato di Federcoop Romagna, Paolo Lucchi, Lusetti ha potuto apprezzare gli sforzi tecnologici e innovativi a cui Formula servizi si è dedicata negli ultimi anni, raccogliendo già i primi successi. Lusetti era pre-

sente anche lo scorso sabato a Forlì alla cerimonia per il conferimento del Green solution awards alla scuola Bracati di Pesarò a cui la cooperativa ha lavorato.

Durante la sua visita a Formula servizi, Lusetti ha «toccato con mano» l'impegno sul welfare aziendale messo in atto dalla cooperativa in relazione alla pandemia. Tra le varie attività spicca il sostegno speciale ai lavoratori, l'autoproduzione e la distribuzione gratuita a tutti i lavoratori di mascherine e prodotti igienizzanti.

Lusetti ha anche provato in prima persona l'ecosistema "Mate" che Formula Servizi ha testato per essere utilizzato in alcuni lavori usuranti, soprattutto nell'ambito del cleaning. «Siamo felici - hanno dichiarato Antonella Conti e Massimiliano Mazzotti, presidente e direttore generale di Formula



## Il punto tamponi si sposta all'ex palafiera: 14 i nuovi casi

### FORLÌ

Sono 14 i nuovi casi registrati nel Forlivese. Si tratta di 8 infezioni a Forlì, 3 a Bertinoro, 2 a Forlimpopoli e una a Predappio. In tutta la provincia sono invece 32, con 19 infezioni nel Cesenate, 31 i guariti; 470 invece in tutta la regione, dove diminuiscono i casi attivi, (14.948 - 77), ma aumentano di 23 i ricoveri nei reparti Covid (470 in tutto) e quelli in terapia intensiva restano invariati a 45.

Novità a Forlì per quanto riguarda il punto tamponi, che da oggi si sposta dalla fiera a dietro all'Unieuro Arena, dove si troverà il nuovo ingresso per raggiungere il drive through, ubicato nel retro. L'orario di accesso resta sempre dalle 8.45 alle 17.55. Continua l'attività della clinica mobile di Ausl Romagna votata alla vaccinazione degli indecisi. In programma per oggi la tappa a Meldola, sempre durante il mercato settimanale, dalle 9 alle 12.



I vertici di Legacoop e di Formula servizi durante la visita di ieri

Servizi - di aver ospitato oggi il presidente di Legacoop, che è l'associazione di categoria a cui aderiamo fin dalla nostra costituzione. Stiamo crescendo a grande velocità, seguendo e in alcuni casi anticipando le evo-

luzioni del mondo del lavoro. Crediamo che questa, in fin dei conti, sia la vocazione che ogni cooperativa deve avere: difendere il senso profondo del lavoro, la dignità delle persone e i diritti dei lavoratori».